



Gruppo di lavoro
per la Convenzione
sui diritti dell'Infanzia
e dell'Adolescenza

**COMUNICATO STAMPA TRENTINO ALTO ADIGE
(Provincia autonoma di Trento)**

8 maggio 2025

Le profonde differenze territoriali del Paese che incidono gravemente sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza emergono con molta chiarezza dalla terza edizione del Rapporto "I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia - I dati regione per regione" del Gruppo di lavoro per la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Gruppo CRC)

Nella provincia autonoma di Trento la **percentuale di minorenni sul totale della popolazione** è del 16,3%, superiore di 1,2 punti rispetto alla media nazionale del 15,1%, ma con tendenza in diminuzione rispetto al precedente Rapporto. Le **famiglie con 5 o più componenti** sono il 5,8%, superiore di 1,3 punti rispetto alla media italiana

La **povertà relativa minorile** è dell'8,8%, dato nettamente inferiore di 13,4 punti percentuali rispetto alla media italiana del 22,2%, e che colloca la regione al primo posto per percentuale più bassa di minori in povertà relativa. L'**abitudine alla lettura e la pratica sportiva** sono decisamente superiori ai valori medi nazionali, infatti il 72,6% dei bambini e ragazzi di 6-17 anni ha l'abitudine alla lettura di libri (superiore di 20,2 punti percentuali rispetto alla media nazionale del 52,4%), il dato più alto a livello italiano. Mentre, la percentuale di bambini e ragazzi di 3-17 anni che praticano sport è del 66,1%, superiore di 8,3 punti rispetto al 57,8% nazionale.

Il **tasso per mille residenti di 0-17 anni (al netto dei MSNA) nei servizi residenziali** è di 2,9, superiore di 0,8 punti rispetto alla media nazionale.

Ottima la copertura dei **servizi socio-educativi per la prima infanzia**, con il 93,4% dei comuni coperti, superiore di ben 29 punti rispetto alla media nazionale del 64,4%, e 41,2 posti ogni 100 bambini di 0-2 anni, superiore di 11,2 punti alla media italiana di 30. Tra gli iscritti alla scuola dell'infanzia, nessuno frequenta **sezioni con orario antimeridiano ridotto** (<=25 ore settimanali), contro una media nazionale del 9,3%. Le **persone di 15-29 anni che non lavorano e non studiano** (Neet) sono il 9,7%, uno dei dati più bassi a livello nazionale inferiore, infatti, di 6,4 punti percentuali rispetto al dato nazionale del 16,1%. Ma la percentuale degli Early School Leaver è del 12,3%, superiore di 1,8 punti rispetto alla media nazionale. Le **coperture vaccinali** per Polio a 36 mesi sono del 96,2%, superiori alla media nazionale del 95%, così come per il Morbillo a 36 mesi con il 96,2% (media italiana 95%). Per il vaccino

HPV, il 63,9% delle bambine e il 54,1% dei bambini ha completato il ciclo vaccinale, posizionando la provincia tra i primi posti per numero di bambine e bambini vaccinati con ciclo completo.

Buoni i dati rispetto all'obesità e alle dipendenze. Infatti, la percentuale di **bambini obesi e gravemente obesi** è del 3,9%, collocandola provincia tra i primi posti per percentuale più bassa di bambini/e obesi/e. La percentuale di **ragazze e ragazzi di età compresa tra 14 e 19 anni per abitudine al fumo** è del 7,3%, inferiore rispetto alla media nazionale del 9,1%.

Tuttavia è negativo il livello di **esposizione all'inquinamento atmosferico** da PM2.5 nella popolazione urbana che è del 100%, dato che colloca la provincia di Trento agli ultimi posti.

I diritti di circa nove milioni (8.928.000) di persone di minore età in Italia continuano ad essere determinati e condizionati dalle disparità e differenze di contesto in cui si nasce e cresce. Ma alle tradizionali disuguaglianze tra Nord e Sud del Paese, ormai cronicizzate, si aggiungono nuove fratture anche all'interno delle stesse regioni settentrionali, dove molte famiglie hanno vissuto un rapido impoverimento negli ultimi anni. Se da un lato il divario territoriale continua a segnare profondamente il Paese, dall'altro emergono segnali di difficoltà anche nelle aree che storicamente offrivano maggiori opportunità.

Il Gruppo di Lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (Gruppo CRC), coordinato da Save the Children Italia e composto da oltre 100 organizzazioni del Terzo Settore attive nella tutela dei diritti dell'infanzia e adolescenza, ha realizzato la terza edizione del Rapporto "I dati regione per regione 2024", che fornisce una panoramica dei principali dati regionali sull'infanzia e l'adolescenza. Il Rapporto, pubblicato con cadenza triennale integra l'analisi narrativa dei Rapporti annuali sul monitoraggio della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia, con l'obiettivo di stimolare riflessioni e politiche territoriali che mettano al centro i diritti dei minorenni.

Il Rapporto sarà presentato **oggi 9 maggio 2025** a Trento, grazie all'organizzazione di SOS Villaggi dei Bambini Italia, in collaborazione con: Associazione Culturale Pediatri (ACP), CNCA, UNICEF Trento, Villaggio SOS di Trento e con la Consulta provinciale degli studenti e l'Università degli Studi di Trento

Nella terza edizione del Rapporto CRC si riconfermano le profonde differenze tra le varie "Italie" che diventano evidenti osservando la distribuzione e l'accessibilità dei servizi per l'infanzia, dai nidi alle mense scolastiche e ai servizi di supporto per studenti con disabilità. Paradossalmente, proprio nelle aree con maggiore diffusione della povertà minorile, questi servizi sono più carenti. A partire dai dati raccolti, emerge la necessità di politiche pubbliche più incisive per garantire pari opportunità a tutte le bambine, i bambini e gli adolescenti, indipendentemente dalla loro regione di residenza. Il Rapporto si propone di sensibilizzare le amministrazioni locali sull'importanza di una raccolta dati sistematica e disaggregata, fondamentale per progettare interventi efficaci e sostenibili.

Il Rapporto si articola in 20 schede regionali, attraverso un set di indicatori suddivisi in **sette raggruppamenti tematici**. Gli indicatori si basano su dati pubblicati o forniti direttamente ai fini del presente Rapporto dalle amministrazioni centrali. Alcuni aspetti trattati nei Rapporti CRC non trovano spazio nel Rapporto regionale in quanto non ci sono indicatori di riferimento,

come per esempio per il diritto alla partecipazione dei minori nei vari contesti. Per sopperire alla mancanza di dati su maltrattamento e abuso sulle persone di minore età, sono stati inclusi, anche in questa edizione, i dati sulle vittime di alcuni reati, pur riconoscendo i limiti di questi dati per analizzare un fenomeno molto più ampio e complesso. La disponibilità di informazioni sui minori con disabilità resta insufficiente, per questo sono stati considerati indicatori riguardanti il diritto all'istruzione per gli alunni con disabilità, ed i dati disponibili sui minori in affidamento familiare e in strutture residenziali con disabilità o bisogni educativi speciali (BES).

Segue una sintesi dei dati più rilevanti per la Provincia di Trento

1. Dati demografici

Le persone di minore età nella provincia autonoma di Trento sono 88.680, pari al 16,3% della popolazione regionale, superiore di 1,2 punti percentuali rispetto alla media nazionale del 15,1%, ma con tendenza in diminuzione rispetto al precedente Rapporto quando era il 17%. Il tasso di natalità è di 7 per mille abitanti, superiore di 0,6 punti rispetto al dato nazionale di 6,4, ma in diminuzione rispetto al 7,4 del Rapporto precedente.

Le famiglie con 5 o più componenti sono il 5,8%, superiore di 1,3 punti rispetto alla media italiana del 4,5% e in linea con il dato del precedente Rapporto (5,6%).

I nuclei familiari monogenitoriali sono il 14,8%, dato inferiore di 3 punti percentuali rispetto alla media nazionale del 17,8% e in aumento rispetto al 12,4% dello scorso Rapporto.

La percentuale di minori stranieri sul totale dei minori è del 10,7%, inferiore di 1,1 punti rispetto alla media nazionale dell'11,8% e sostanzialmente in linea con il 10,7% del Rapporto precedente.

2. Povertà materiale ed educativa

La percentuale di **persone di minore età in povertà relativa** è dell'8,8%, dato nettamente inferiore di 13,4 punti percentuali rispetto alla media nazionale del 22,2% collocando la regione al primo posto in Italia per la percentuale più bassa di minori in povertà relativa. La percentuale di minori che vive in situazioni di **sovraffollamento abitativo** è del 34,2%, inferiore di 6,7 punti rispetto alla media italiana del 40,9%. La percentuale di bambini e ragazzi di 6-17 anni che nel tempo libero hanno **l'abitudine alla lettura** di libri è del 72,6%, superiore di ben 20,2 punti percentuali rispetto alla media nazionale del 52,4% posizionando la provincia di Trento al primo posto. I bambini e ragazzi di 3-17 anni che, nel tempo libero, **praticano sport** in modo continuo o saltuario sono il 66,1%, dato superiore di 8,3 punti rispetto alla media nazionale del 57,8% ma in diminuzione rispetto al 70,2% del precedente Rapporto. Per la **povertà educativa digitale**, il 95% dei minori tra 6 e 17 anni dispone di almeno un PC/tablet e una connessione a internet, dato superiore di 4,5 punti percentuali rispetto alla media nazionale del 90,5%.

3. Ambiente familiare e misure alternative

Il **tasso di minorenni in affidamento familiare per almeno 5 notti** la settimana (al netto dei MSNA) è di 1,3 ogni mille residenti, inferiore di 0,1 punti rispetto alla media italiana di 1,4 ma in aumento rispetto al precedente Rapporto quando era lo 0,9. Il 64,7% degli affidamenti è eterofamiliare mentre il 35,3% è intrafamiliare.

Il **tasso per mille residenti di 0-17 anni (al netto dei MSNA) nei servizi residenziali** è di 2,9, superiore di 0,8 punti rispetto alla media nazionale di 2,1 e in aumento rispetto al precedente Rapporto quando era 2,3. L'**incidenza di MSNA sui minori accolti nei servizi residenziali** è del 9,7%, inferiore di 19,9 punti percentuali rispetto al 29,6% nazionale. L'**11,4% dei minori accolti nei servizi residenziali ha disabilità, disturbi o BES**, superiore di 2,9 punti alla media italiana dell'8,5%.

Per le **adozioni** nazionali, le dichiarazioni di adottabilità sono 6 (su 873 a livello nazionale), di cui 2 da genitori ignoti. Per le adozioni internazionali, sono 15 i minorenni per cui è stata autorizzata l'entrata in Italia secondo la regione di residenza dei genitori adottivi (su 698 in totale).

Riguardo ai **minori con genitori detenuti**, in 1 istituto penitenziario su 2 è presente una ludoteca, mentre il 7,4% dei colloqui avviene con minorenni, inferiore di 12,4 punti percentuali rispetto alla media nazionale del 19,8%.

4. Educazione, gioco e attività culturali

Nella provincia autonoma di Trento il 93,4% dei comuni è coperto da **servizi socio-educativi per la prima infanzia**, superiore di ben 29 punti percentuali rispetto alla media nazionale del 64,4% posizionandosi tra i primi posti per percentuale più elevata di comuni coperti. I **posti nei servizi socio-educativi per la prima infanzia** ogni 100 bambini di 0-2 anni sono 41,2, superiori di 11,2 punti rispetto alla media italiana di 30.

Tra gli iscritti alla scuola dell'infanzia, nessuno frequenta **sezioni con orario antimeridiano ridotto (<=25 ore settimanali)**, contro una media nazionale del 9,3% di sezioni antimeridiane. La percentuale di **studenti stranieri per ogni ordine e grado sul totale alunni** è del 12,59%, superiore di 1,38 punti rispetto alla media nazionale (11,21%).

Rispetto agli abbandoni scolastici, la percentuale di **persone di 18-24 anni che hanno conseguito solo la licenza media e non sono inseriti in un programma di formazione** (Early School Leaver) è del 12,3%, superiore di 1,8 punti rispetto alla media nazionale del 10,5%. Mentre le **persone di 15-29 anni che non lavorano e non studiano** (Neet) sono il 9,7%, inferiore di 6,4 punti percentuali rispetto al dato italiano del 16,1%, uno dei dati più bassi rispetto alle altre regioni d'Italia.

5. Salute e servizi di base

Nella provincia autonoma di Trento **la speranza di vita alla nascita** è di 84,6 anni, superiore di 1,5 anni rispetto alla media nazionale di 83,1 anni. Sono presenti **4 punti nascita**, di cui il 50% con meno di 500 parti l'anno, percentuale superiore rispetto alla media nazionale del 24%. Per quanto riguarda i **pediatri**, sono presenti 71 professionisti, in leggera diminuzione rispetto al precedente Rapporto quando erano 72, ma con un rapporto di 969 bambini residenti per ogni pediatra, lievemente inferiore alla media italiana di 993 bambini per pediatra.

Le **coperture vaccinali** risultano superiori alle medie nazionali: la copertura per la Polio a 36 mesi è del 96,2% (media italiana 95%), così come la copertura per il Morbillo a 36 mesi è del 96,2% (media nazionale 95%), entrambe con un trend in aumento rispetto al precedente Rapporto. Per il vaccino HPV, il 63,9% delle bambine e il 54,1% dei bambini ha completato il ciclo vaccinale, posizionando la provincia tra i primi posti per numero di bambine e bambini vaccinati con ciclo completo.

La **percentuale di bambini obesi e gravemente obesi** è del 3,9%, nettamente inferiore di 5,9 punti percentuali rispetto alla media nazionale del 9,8%, con un trend in diminuzione rispetto al precedente Rapporto, dato tra i più bassi a livello nazionale. Riguardo alle dipendenze, buona la percentuale di **ragazzi tra 14 e 19 anni con abitudine al fumo**, che è del 7,3%, inferiore di 1,8 punti percentuali rispetto alla media nazionale del 9,1%. Infine, è da segnalare la negativa **qualità dell'aria**, con il 100% della popolazione urbana esposta all'inquinamento da particolato PM2,5, superiore al 76,2% nazionale.

6. Protezione

In merito al tema della protezione, i **minori stranieri non accompagnati presenti e censiti** sono 78 nella Provincia autonoma di Trento (Italia 19.210); presentando una tendenza in aumento rispetto al 2021 (erano 20).

Con riferimento alle **persone di minore età in stato di detenzione o sottoposte a misure alternative**, nei Servizi residenziali della Provincia sono presenti 7 minorenni, lo 0.47% rispetto al dato nazionale e con una tendenza in aumento rispetto al precedente Rapporto.

Infine, considerando i **minori vittime di abusi**, i reati di maltrattamento contro familiari e conviventi segnalati sono 368, l'1,46% del totale nazionale.

Trento, 9 maggio 2025